

Numero verde per i datori di lavoro morosi

Prevenzione infortuni? L'Inail si candida

Prima con le «buone», poi con le «cattive», l'Inail vuole incassare sia i premi per l'anno in corso, sia i 3.500 miliardi di crediti esigibili accumulati per mancati pagamenti dai datori di lavoro. Ma il rilancio dell'ente messo a punto dal nuovo gruppo dirigente ha altri progetti ambiziosi. E soprattutto, discutibilmente, l'Inail si candida a istituto «guida» nella prevenzione degli infortuni sul lavoro, attaccando le Usl e gli ispettori del lavoro

FRANCO BRIZZO

ROMA Il presidente Pietro Magno ed il nuovo direttore generale Roberto Urbani, presentano il «numero verde» che da oggi sarà a disposizione dei datori di lavoro e dei consulenti del lavoro. Chiamando il 1670/15900 gli interessati potranno chiedere agli uffici provinciali, fino al 20 febbraio, notizie sull'autoliquidazione dei premi dovuti all'Inail per l'anno in corso. Mentre, per coloro che sono interessati al condono previdenziale, il numero verde rimarrà in funzione fino al 31 marzo, termine ultimo per sanare la posizione assicurativa per gli anni precedenti. Dal 1° aprile finiranno le «buone maniere» e l'Inail chiederà il pagamento dei premi maggiorati della sanzione (fino al 200%) e degli interessi che vengono individuati da un apposito decreto ministeriale. Entro il 20 febbraio, oltre al pagamento dei premi, i datori di lavoro dovranno dichiarare i nomi di tutti i dipendenti. Per facilitare gli adempimenti, l'Inail, oltre all'invio degli appositi moduli, ha messo a disposizione degli interessati dei supporti magnetici (floppy disk)

Reguardo alla prevenzione degli infortuni infatti Magno sostiene senza mezzi termini che «l'Inail è l'unico ente che ha strutture e capacità per fare seriamente la prevenzione. Per ora in Italia la prevenzione degli infortuni è fatta poco e male. L'Inail deve fare prevenzione sia per i vantaggi sociali ai quali è finalizzata sia per i risvolti economici sull'attività assicurativa dell'ente». L'attacco alle Usl è diretto ed in questo quadro Magno candida l'Inail alla certificazione dell'adempimento delle misure di prevenzione. Insomma, l'Inail aspira a svolgere i compiti ora assegnati alle Usl e agli ispettori del lavoro. Posizione discutibile, che porterebbe l'istituto al singolare ruolo di controllore controllato. Perché? Poniamo che in un'ispezione l'Inail trovi un'azienda in regola con le norme contro gli infortuni. Se poi un lavoratore al quale lo stesso istituto dovrebbe liquidare l'infortunio, dovesse incorrere in un incidente, la contraddizione sarebbe stridente. Col rischio di accollare ogni responsabilità alla vittima. In campo sanitario poi il nuovo presidente ha intenzione di ridare all'Inail una struttura sanitaria anche se diversa da quella che l'ente aveva prima della riforma sanitaria del 1978 e ha intenzione di rilanciare l'attività di cura e riabilitazione degli invalidi. Nel campo degli infortuni, l'Inail è pronta a avviare delle strutture di pronto soccorso che dovrebbero stipulare convenzioni con le regioni. E l'istituto è pronto ad offrire dei servizi di previdenza integrativa per infortuni e malattie.



Uno stabilimento Eternit

Ambiente & Sicurezza

Fra un mese fuori legge l'80% delle sedie dei videoterminali

RINO PAVANELLO

■ Tra un mese il 1° marzo 1995, entreranno in vigore alcuni degli adempimenti previsti dal decreto legislativo n. 626/94, sulla salute e sicurezza sul lavoro (vedere l'Unità del 29/1/95). Questi primi adempimenti avrebbero dovuto essere eseguiti dal 27/11/94 ma la loro decorrenza è stata posticipata al 1° marzo da un successivo decreto legge (n. 658 del 30/11/94). La legge prevede decorrenze diverse per una serie di altri obblighi: 27/11/95 per l'adozione delle misure generali di tutela (a seguito di una specifica valutazione dei rischi), 1/1/96 per l'adeguamento dei luoghi di lavoro utilizzati prima del 27/11/94, 1/1/97 per la frequenza a corsi dei datori di lavoro che vorranno essere direttamente responsabili del servizio di prevenzione e protezione. I prossimi mesi saranno, perciò, decisivi per migliorare la sicurezza sul lavoro in attuazione alla nuova legge.

Tra gli obblighi in vigore dal 1° marzo, importanti quelli a carico di progettisti fornitori, installatori e noleggiatori (art. 6) che devono rispettare i principi generali di prevenzione fin dal momento delle scelte progettuali e tecniche nonché scegliere macchine e dispositivi sicuri. Inoltre i datori di lavoro, in caso di contratti di appalto (art. 7), devono fornire dettagliate informazioni specifiche sui rischi e controllare la idoneità tecnica professionale delle aziende di appalto.

Sempre dal 1° marzo entreranno in vigore gli obblighi (art. 30, 31, 32) relativi ai requisiti e rispondenza dei luoghi di lavoro utilizzati dal 1° marzo (per i precedenti l'obbligo scatta dal 1/1/96), nonché gli adeguamenti rispetto ai decreti 547 e 303 degli anni 55-56, relativi, tra l'altro, a vie di circolazione uscite di emergenza, regolare manutenzione, igiene, pulizia e controllo di impianti e dispositivi, ecc.

Identica l'entrata in vigore degli obblighi (art. 58, comma 1) relativi alle attrezzature munite di videoterminali (Vdt) 1° marzo per i nuovi luoghi, 1/1/96 per quelli già esistenti al 27/11/94.

Questi obblighi rivestono grande importanza anche per le scelte economiche delle aziende. Ad esempio dal 1° marzo saranno fuori legge le sedie degli addetti ai videoterminali che non siano contemporaneamente stabili, con sedile regolabile in altezza, schienale regolabile in altezza ed inclinazione. Altre prescrizioni sono previste (allegato VII) per schermo, tastiera e piano di lavoro. Questi requisiti saranno dunque obbligatori dal 1° marzo per i nuovi posti di lavoro, ma, attenzione, dal 1/1/96 dovranno essere sostituite tutte le sedie, le tastiere ed i piani di lavoro che non posseggono queste caratteristiche, pertanto le aziende che devono effettuare acquisti conviene evitare di comperare attrezzature non dotate dei requisiti di legge pena doverle sostituire tra meno di un anno.

Col 1° marzo entreranno in vigore ulteriori adempimenti relativi ai diritti e doveri dei lavoratori (ad esempio in caso di pericoli gravi ed immediati o all'uso dei dispositivi di protezione) ed ai doveri dei datori di lavoro e del management aziendale, molti dei quali sono sanzionati penalmente con arresto od ammenda. Nei prossimi numeri di questa rubrica, esamineremo più in dettaglio altri obblighi e prescrizioni.

Questa rubrica è curata dall'Associazione «Ambiente e Lavoro», per maggiori informazioni telefonare al numero: 02/26.22.31.20.

Amianto killer: nuovo allarme per la Eternit di Siracusa

Il deputato della Rete Giuseppe Scozzari ha presentato un'interrogazione ai ministri dell'Ambiente, della Sanità e del Lavoro sulla vicenda Eternit di Siracusa, impresa di amianto e derivati. «L'azienda, dopo la legge 257 del 1992, aveva bloccato la produzione di amianto - ricorda Scozzari -, e aveva anche usufruito dei benefici per la riconversione, ma i nuovi proprietari hanno dimostrato di agire all'insegna dell'improvvisazione. È stato scoperto che il sottosuolo adiacente allo stabilimento è stato usato per decenni come discarica abusiva per questi rifiuti speciali, altamente tossici e nocivi». Della vicenda dal punto di vista penale - aggiunge il deputato - si sta occupando la magistratura siracusana, ma resta aperto il problema ambientale e quello sociale che riguarda i lavoratori. Scozzari chiede quindi ai ministri di intervenire al più presto per assicurare agli ultimi 15 dipendenti della Eternit, che dal 16 gennaio presiedono lo stabilimento, garanzie occupazionali e la bonifica dell'intera area.

DAL 1977 NOI DELLA RIVISTA

il fisco

DIAMO TUTTO QUELLO CHE E' POSSIBILE DARE
per essere aggiornati e per disporre della documentazione tributaria per meglio risolvere i problemi fornendo il

PRIMO PACCHETTO GIURIDICO-TRIBUTARIO

composto da

1. **Rivista "il fisco"**, rivista trimestrale di diritto tributario, diretta da Massimo Marino.
2. **Rivista "Rassegna Tributaria"**, mensile di approfondimento che tratta i problemi tributari in collaborazione con Franco Gallo, Umberto Cappellacci, Enzo Nazzari, Giuseppe Russo, Alfonso Sile.
3. **Raccolta di circolari e commenti** dei nove leggi tributarie emanate nel 1994.
4. **Dispense per il corso "Primo corso pratico per la redazione del bilancio e dell' dichiarazione dei redditi"**, diretto da Flavio Dezza, prof. Univ. Torino, Oreste Carpiasso, prof. Univ. Torino, Francesco Marino, ab. commercialista in Roma.
5. **Dispositi dei testari** (leggi tributarie aggiornate) (febbraio 6, 11, 1995).

Il tutto per oltre 12.000 pagine, in abbonamento, a € 420.000 e in più, se si vuole il Codice Tributario 1995 Marino, V edizione, due volumi rilegati con oltre 3.000 pagine, € 60.000 - prezzo riservato agli abbonati invece di € 120.000 (p. di copertina), consegna aprile '95.

PACCHETTO "A" Rivista "il fisco", Rivista "Rassegna Tributaria", Raccolta leggi tributarie, Dispense corso Pocket = € 420.000
PACCHETTO "B" Tutto il pacchetto "A" più il Codice Tributario 1995 Marino = € 480.000

RICHIESTA DI ABBONAMENTO allegando assegno bancario non trasferibile o versando sul C/C postale n° 61844007 (attestazione valida come spesa fiscale) intestato a ETI S.p.A. Viale Mazzini, 25 00195 Roma
Informazioni: Tel. 06/ 32.17.538-32.17.578 Fax 06/ 32.17.908

NUMEROVERDE
1678-61160

il fisco è distribuito anche in edicola a € 10.000